

Il piano di ristrutturazione prevede l'uscita di altri 140 dipendenti. La Cisl: preoccupati per la tenuta della fabbrica

Safilo avvia il personale in esubero alla Sest Assemblea per caldeggiare l'opportunità

IL CASO

Paola Dall'Anese

Dai vertici della Safilo di Longarone parte l'invito ai lavoratori a presentare domanda per un posto alla Sest di Limana.

È arrivato da Padova perfino il direttore del personale Alessandro Visconti l'altro ieri a Longarone per presentare questa opportunità ai dipendenti dello stabilimento bellunese. Una opportunità che ben si sposa con la necessità dei vertici della società che produce occhiali di far uscire entro la fine di marzo 2022 gli ultimi 140 dipendenti rimasti dei 400 esuberanti annunciati due anni fa.

A dire la verità l'opportunità era già stata evidenziata con degli avvisi in bacheca nei giorni precedenti, ma avevano ottenuto poco riscontro tra il personale della fabbrica: si parla di una manciata di persone.

Ecco quindi la presenza l'altro ieri del direttore Visconti che ha indetto una assemblea con tutti i lavoratori proprio per spiegare questa possibilità.

Alla Sest di Limana, che produce scambiatori di calore in diversi siti produttivi sparsi in Italia, Europa ma anche in Cina e India, e che conta nel suo organico oltre 300 dipendenti, si cercano almeno 50 operai. Li stanno cercando in ogni parte d'Italia, dal nord al sud, ma finora con risultati piuttosto scarsi.

L'OPPORTUNITÀ PER SAFILO

Dal canto suo Safilo ha necessità di far uscire gli ultimi 140 lavoratori che mancano all'appello per completare il suo piano di esuberanti entro il 31 marzo 2022. Una gran parte di questi (260) sono già andati via trovando alcuni impiego in altre occhialerie longaronesi come Thelios o Marcolin, mentre altri hanno preferito dare una svolta diversa magari aprendo una loro attività. Ma il tempo stringe e se i 140 (a dire il vero dovrebbero essere 120 perché 20 andranno in pensione usufruendo di vari scivoli) non usciranno da soli, saranno licenziati. All'assemblea sono stati evidenziati tutti gli aspetti positivi della vita in Sest a cominciare da stipendi e premi più alti e il welfare. Unico neo i tre turni di lavoro che implica anche l'attività notturna.

«Siamo preoccupati per gli esuberanti ma soprattutto per la tenuta dello stabilimento di Safilo», precisa Bruno Deola della Femca Cisl. «Per la fabbrica le prospettive non sono delle migliori ad oggi. Mentre tutte le grandi imprese dell'occhialeria stanno uscendo dalla cassa integrazione, Safilo sta usando questo strumento a piene mani», precisa Deola che ricorda insieme alla collega della Filctem Cgil, Denise Casanova che «in base all'accordo firmato con l'azienda, i lavoratori possono usufruire di due mesi di aspettativa per fare delle esperienze in altre imprese e quindi valutare la possibilità di lasciare lo stabilimento di Longarone».

Ma a quanto pare la proposta del capo del personale Visconti è stata accolta tiepidamente. «Capiamo che il turno di notte, la certezza di non essere assunti dopo i due mesi di prova, possono essere elementi dirimenti per non provare questa strada, ma come sindacato», dicono Casanova e Deola, «riteniamo che sia positivo fare diverse esperienze lavorative». Il referente della Femca, invita «le persone a rimettersi in gioco. Nessuno sa chi c'è tra questi 140 esuberanti. Meglio trovarsi un lavoro adesso». —



Dipendenti dello stabilimento di Safilo a Longarone all'uscita dal lavoro